

LA VERTENZA DELLE TUTE BLU



ROMA. Colpo di scena, la Federmeccanica respinge al mittente la proposta per chiudere la vertenza dei metalmeccanici. «È un atto esplicito di ostilità verso la coalizione di centrosinistra, di fronte ad una indicazione giudicata in linea con gli obiettivi di riduzione dell'inflazione», dice Sergio Cofferati, segretario generale della Cgil. Se non ci sarà un ripensamento, annunciate altre iniziative. Quella del governo non è stata una mediazione tra richieste più alte e più basse. È stata l'indicazione di un valore corrispondente all'accordo del 23 luglio 1993. Il contratto dei metalmeccanici ha comunque sempre registrato, purtroppo, interventi governativi. Misure di politica industriale necessarie, senza scambi impropri.

Come giudica Sergio Cofferati questa nuova infiammazione imprenditoriale, dopo la pesante scesa in campo di Cesare Romiti e Giorgio Fossa?

Grave, sbagliata, poco meditata. Gli industriali della Federmeccanica ripropongono un calcolo delle dinamiche retributive in contrasto esplicito con l'accordo del 23 luglio del 1993. Sollecitano poi indirettamente il governo ad intervenire su temi come la fiscalizzazione degli oneri sociali per le aziende del Mezzogiorno nel 1997 o come i provvedimenti a sostegno dell'innovazione e della produzione industriale, con motivazioni giustificate, ma che non possono essere collegate al rinnovo contrattuale. Sono interventi utili a sostenere l'economia italiana, ma non possono essere oggetto di uno scambio con il contratto dei metalmeccanici.

Non è fondata l'obiezione della Confindustria circa la non compatibilità tra la proposta di soluzione e l'obiettivo del due per cento d'inflazione?

La Confindustria sa benissimo che l'ipotesi governativa è del tutto compatibile con gli obiettivi di riduzione dell'inflazione assunti dal governo, dal Parlamento e condivisi dai sindacati.

Ed ora che cosa succederà? La Federmeccanica parla di ipotetiche trattative, ma in vista di altre soluzioni...

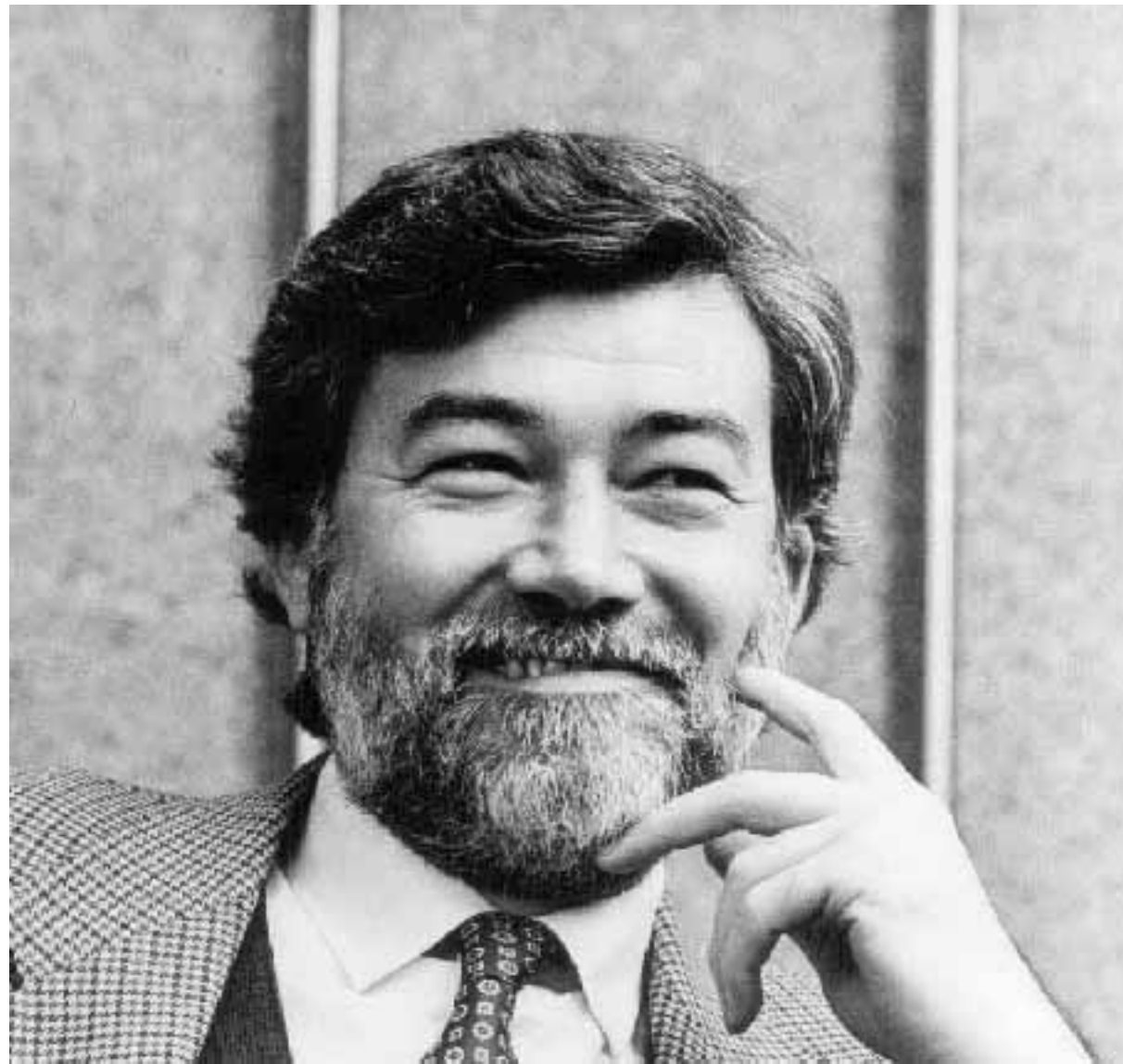
La disponibilità imprenditoriale alla trattativa nei fatti non esiste. Essi riconfermano l'intenzione di negare un diritto ai lavoratori e contemporaneamente di mettere in difficoltà il governo, rendendo impraticabile la politica dei redditi. Se non ci sarà un ripensamento sarà necessario che la categoria dei metalmeccanici, con l'appoggio delle Confederazioni, decida nei prossimi giorni le iniziative utili a fare attuare le indicazioni del governo.

E il governo che cosa potrebbe fare?

Deve solo difendere le proprie indicazioni. Il rifiuto della Federmeccanica rappresenta un atto esplicito di ostilità nei confronti della coalizione di centrosinistra, di fronte ad una proposta giudicata dallo stesso governo in linea con gli obiettivi di riduzione dell'inflazione.

Molti - e tra questi il giovane An-

“
Grave, sbagliata e poco meditata la scelta degli imprenditori sul contratto metalmeccanico Sanno benissimo che la soluzione corrisponde agli obiettivi già concordati sull'inflazione”



«Industriali, ripensateci»

Cofferati condanna il no di Federmeccanica

«Grave, sbagliata, poco meditata». Sergio Cofferati bolla così la nuova sortita degli industriali, il secco rifiuto a prendere in considerazione la proposta del governo per trovare una soluzione alla lunghissima e drammatica vertenza dei metalmeccanici. Era una indicazione coerente con gli obiettivi anti-inflazionistici. Ed ora che cosa succederà? I sindacati, se non ci saranno ripensamenti, metteranno in campo le iniziative utili per giungere ad uno sbocco.

BRUNO UGOLINI

drea Pininfarina - esprimono meraviglia per l'intervento governativo nella vertenza. È stato, come qualcuno è giunto a dire, un attacco alla libera contrattazione tra le parti?

Ho sentito raramente opinioni più astruse. Il giovane Andrea potrebbe chiedere al padre, già presidente della Confindustria, un ricordo di tutti i contratti risolti con la mediazione del governo. Soprattutto per il contratto dei metalmeccanici è stata, purtroppo, una prassi ricorrente. Anche l'ultimo contratto era stato risolto nella sede della prefettura di Torino con la mediazione di Carlo Donat Cattin. Il ruolo del governo, quest'anno, è stato più importante, rispetto alle tradizionali vertenze. Doveva infatti difendere la politica dei redditi.

La proposta ora sul tappeto non è una mediazione?

Non a caso non era stata chiesta al

Queste potrebbero soddisfare anche alcune esigenze imprenditoriali?

La Federmeccanica ha introdotto, a questo proposito, alcuni elementi di ambiguità pretendendo una specie di scambio tra il contratto e misure più generali. È vero che esistono una serie di problemi riguardanti il sistema produttivo e la possibile nuova occupazione. Una parte di essi era stata affrontata con l'accordo sul lavoro del settembre scorso: ora tali impegni debbono essere attuati. È stato tra l'altro affrontato il tema delle risorse e delle modalità per attuare la fiscalizzazione dei contributi per il Mezzogiorno. Il Parlamento proprio ieri ha votato un ordine del giorno che consentirà al governo di integrare ulteriormente quelle risorse a partire dal gennaio del 1997. Io penso poi che lo stesso governo dovrebbe affrontare nei prossimi giorni il tema del sostegno all'innovazione industriale. Occorre evitare che la Finanziaria, così come la stabilizzazione dei cambi producano un rallentamento nella crescita dell'economia. Una parte delle imprese italiane che esportavano non avrà più il vantaggio della svalutazione e sarà costretta ad innovare processo e prodotto. È importante perciò che venga stimolata la domanda interna e che venga incentivata l'innovazione delle imprese. Non si può però operare un sequestro dei contratti, in nome

di queste esigenze indubbie, come pretendono gli imprenditori.

C'è una svolta politica negli atteggiamenti confindustriali? Con divisioni interne come dimostrano prese di distanza tipo quelle espresse da Alessandro Riello?

Ho la netta sensazione che alcune prese di posizione, gli argomenti adottati, la rottura pericolosa di canoni e comportamenti tradizionali con le minacce nei confronti del governo, siano il frutto di un interesse politico almeno di una parte della Confindustria. Esso è mirato non solo a condizionare, ma a mettere in difficoltà il governo. Un tale comportamento entra immediatamente in conflitto con gli interessi concreti di molte imprese non interessate a partecipare ad avventure politiche. L'idea che un contratto possa essere sequestrato per ragioni politiche evidentemente non piace a molti imprenditori - molti di più di quanto non appaia - anche se non sempre sono in grado di far valere le loro opinioni sul piano associativo. È assai corposo il numero delle aziende metalmeccaniche disposte a firmare con i sindacati accordi di anticipo sui contratti. È la spia di un malessere che dovrebbe interessare una Confindustria molto condizionata dalle scelte delle grandi imprese e dalla Fiat in particolare, anche in grandi associazioni territoriali come Torino e Milano.

Grandi (Pds) «Attacco politico dalle imprese»

Il rifiuto da parte di Federmeccanica della proposta del governo per il rinnovo del contratto dei metalmeccanici è «un atto politico», un «messaggio che non è diretto solo al sindacato ma direttamente al governo sperando forse di provocare la crisi». Lo ha affermato il responsabile del lavoro del Pds Alfiero Grandi aggiungendo che il governo «deve tenere ferma la sua posizione rinviando le decisioni sulla politica industriale a dopo la firma del contratto». «È un colpo pesante alle relazioni sindacali - ha osservato - la Federmeccanica ha deciso di alzare ancora di più il livello di scontro sociale e la Confindustria ha perso l'occasione di fermare l'escalation dello scontro. I settori imprenditoriali che si sono assunti la grave responsabilità di rifiutare la proposta del governo non possono pensare che questo comportamento non avrà conseguenze». Per Grandi alla ripresa dei lavoratori parlamentari se mancherà il rinnovo del contratto «bisognerà valutare tutte le misure per garantire ai lavoratori il sacrosanto diritto al rispetto dei patti».

[Gianfranco Pasquino]

TRACCE

Un film di Miloš Forman

Amadeus

Un capolavoro vincitore di 8 Oscar: miglior film, regia, attore, sceneggiatura, costumi, suono, trucco e scenografia.

Un film da non perdere.

Introvabili dunque imperdibili

sabato 28 dicembre con l'Unità



+

+